

LE PROSPETTIVE DI SVILUPPO DELL'AZIENDA MACCARESE SECONDO LE ORGANIZZAZIONI SINDACALI.



Premesso che l'integrità produttiva dell'Azienda Maccarese deve essere salvaguardata, anche per poter garantire i livelli occupazionali, la possibilità di approvvigionamento del mercato romano, l'equilibrio ambientale; occorre individuare le linee di sviluppo che essa deve avere, ed il ruolo che deve svolgere per il sostegno dell'azienda contadina singola ed associata. Tale ruolo deve essere proiettato sia nel territorio compreso tra il mare, la Flaminia e la direttrice Anguillare-Cerveteri, che a livello più vasto dell'agricoltura laziale.

In tale contesto va anche visto la necessaria revisione del piano regolatore del Comune di Roma, revisione che - per quanto la concerne - deve essere attuata nell'ottica di una utilizzazione a scopi prevalentemente agricoli del territorio anzidetto, e che eviti forme di lottizzazione più o meno dissimulate.

Lo sviluppo dell'Azienda Maccarese può perseguire sostanzialmente due ipotesi alternative: quello dettato dalla pura e semplice ricerca della efficienza aziendale, oppure quello più consono con l'assunzione di un ruolo di stimolo e di guida delle strutture produttive agricole del comprensorio. Uno sviluppo che tendesse alla ricerca pura e semplice della efficienza aziendale non è però obiettivo accettabile, poichè contrario agli interessi dei braccianti, dei contadini e dei consumatori. Tale condotta infatti asseconderebbe solo quelle forze che spingono per una soluzione dei problemi agricoli italiani attraverso il potenziamento delle imprese capitalistiche a più grossa base aziendale. Una tale impostazione non può essere condivisa perchè tende a perpetuare lo stato di soggezione dei lavoratori agricoli rispetto al capitale, favorisce lo spopolamento di sordinato delle campagne, trascura lo sviluppo della cooperazione ed è di grande ostacolo quindi alla sopravvivenza delle imprese dirette coltivatrici: E' da preferirsi invece la seconda alternativa per la quale l'efficienza dell'impresa agricola pubblica è funzione, non solo della sua produzione di derrate, ma anche di tutta una serie di servizi necessari per ottenere un più elevato livello di produttività delle risorse agricole del comprensorio in cui essa ricade. E quindi un più elevato livello di reddito degli addetti al settore e prezzi più convenienti per i consumatori.

Gli interventi nell'Azienda Maccarese quindi, dovranno essere inquadrati in un contesto territoriale, tendente cioè al raggiungimento di un più elevato livello di produttività delle imprese dirette coltivatrici della zona, e della messa a coltura dei terreni sotto utilizzati o abbandonati.

Il modo più efficace per realizzare questo obiettivo è quello di fare assolvere a tale impresa pubblica una funzione di nucleo centrale del complesso produttivo della zona, fornendo i servizi di sperimentazione, assistenza tecnica, e rendendo disponibili i suoi impianti-op-

portunamente potenziati ed integrati con altri da costruire - per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti delle imprese associate.

Questo sviluppo dovrà essere opportunamente sorretto da un piano territoriale elaborato dalla regione Lazio con la partecipazione delle forze sociali interessate. Un ruolo importante per lo sviluppo produttivo del comprensorio inoltre deve essere anche svolto dall'Ente di Sviluppo e dai Consorzi di Bonifica, entrambi opportunamente regionalizzati. Obiettivi di questo Piano, tra l'altro, dovrebbero essere lo sviluppo della cooperazione zootecnica (attraverso la creazione di Stalle Sociali, ecc.) e di colture intensive di manodopera quali quelle in serra e le ortofrutticole. Particolare attenzione inoltre dovrà ricevere il potenziamento della rete irrigua, in tutte quelle zone in cui tale suscettività esiste ma allo stato attuale è poco utilizzata. In questo modo è possibile garantire l'incremento dei livelli occupazionali dei lavoratori della terra e l'approvvigionamento del mercato romano a prezzi più bassi.

Gli interventi inoltre dovranno riguardare non solo l'aspetto produttivo dell'Azienda Maccarese opportunamente integrata con le imprese dirette coltivatrici singole ed associate della zona, ma dovranno allargare il loro scopo per comprendere altri aspetti al fine di contrastare lo sviluppo dualistico tra città e campagna, non solo al livello economico, ma anche a quello sociale. Dovranno essere costruite scuole, centri di assistenza sanitaria, nonché strutture culturali e ricreative. Ci si dovrà preoccupare inoltre di rendere possibile a tutti l'accesso alla luce elettrica, l'acqua ed il telefono; non dimenticando inoltre i problemi inerenti ai trasporti pubblici (con particolare riferimento ai lavoratori e agli studenti) e privati.

Nel quadro di un profondo rinnovamento delle strutture produttive agricole della zona, si pone il problema dei terreni di proprietà del Pio Istituto. Proprietà che si estende per oltre 18.000 Ha. di cui 7.300 Ha. circa in prossimità dell'azienda agricola Maccarese. Di questi ultimi 2.000 Ha. circa sono gestiti direttamente dal Pio Istituto.

Per risolvere il problema posto da questi terreni occorre mettere in atto le condizioni per considerare esaurita la funzione imprenditoriale del Pio Istituto e quindi il suo passaggio da Opera Pia ad Ente Ospedaliero.

Occorre naturalmente scindere il problema dei terreni limitrofi all'Azienda Maccarese da quelli da essa distanti. I primi - e cioè quelli di Castel di Guido, Passoscuro, Castel Molmone, Malagrotta, Paola, Ceccanibbio - per la parte condotta direttamente - dovrebbero passare all'Azienda Agricola Maccarese al fine di permettergli di assolvere meglio ai nuovi compiti che le si vogliono attribuire. I restanti terreni invece dovrebbero essere utilizzati per la costituzione di strutture cooperative di braccianti e contadini.

Tutti questi terreni dovrebbero essere ceduti dal Pio Istituto, in affitto contro la corresponsione di un canone pagabile anche in natura. Si offre così la possibilità per l'Ente Ospedaliero di trovare una



- 3 -

fonte particolarmente idonea a fornire, sia sotto il profilo qualitativo che quantitativo, le derrate alimentari necessarie ai degenti degli Ospedali Riuniti.

In fine e più in generale i prodotti di questo comprensorio dovrebbero essere immessi sul mercato romano, attraverso la utilizzazione delle strutture pubbliche (comune di Roma). Eliminando l'intermediazione parassitaria e la speculazione, salvaguardando - come si è accennato in precedenza - i livelli di reddito dei contadini ed il potere di acquisto dei salari e degli stipendi dei consumatori, contribuendo così ad arrestare il continuo aumento del costo della vita, che pesantemente grava - particolarmente - sulle famiglie più disagiate.

Luglio 1973

FEDERBRACCIANTI C.G.I.L.
di ROMA e PROVINCIA

Handwritten scribbles or marks, possibly including the number '5'.